



Il Bonus Pubblicità in pillole

• LA NORMA

L'articolo 57 bis della legge 21 giugno 2017 (G.U. n. 144 del 23/6/2017) ha introdotto un credito di imposta sugli investimenti in campagne pubblicitarie effettuate sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

• BENEFICIO

In sostanza, sarà possibile avere un "rimborso" del 75% (ma anche fino al 90%) delle spese pubblicitarie del 2018 ed anche per quelle "arretrate" da giugno 2017:

- 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati;
- 90% del valore incrementale nel caso in cui gli investimenti siano effettuati da parte di microimprese, PMI e cioè dalle piccole e medie imprese e start up innovative.

• SOGGETTI INTERESSATI

Il contributo è concesso alle imprese e ai lavoratori autonomi e consiste in un credito di imposta pari al 75% del valore incrementale degli investimenti pubblicitari effettuati (rispetto al periodo di imposta precedente), elevato al 90% nel caso di microimprese, piccole e medie imprese e start up innovative.

• NOTA BENE

Per aver diritto al credito d'imposta è necessario che l'investimento sia superiore almeno dell'1% di quello sui medesimi mezzi di informazione dell'anno precedente. Il beneficio sarà attribuito nel 2018 per le spese effettuate dal 24/6/2017 (ossia dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL 50/2017).

• QUANDO

Per il periodo compreso tra il 24 giugno 2017 e il 31 dicembre 2017.

Editoria Approvato il decreto che stabilisce un credito d'imposta fino al 90% per chi investe

Pubblicità sui giornali, super sconti

Beneficiari i lavoratori autonomi e le imprese che presenteranno domanda

di Paolo Stella Manfredini *

L'articolo 57 bis della legge 21 giugno 2017 (G.U. n. 144 del 23/6/2017) ha introdotto un credito di imposta sugli investimenti in campagne pubblicitarie effettuate sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

La misura del credito di imposta
Il contributo è concesso alle imprese e ai lavoratori autonomi e consiste in un credito di imposta pari al 75% del valore incrementale degli investimenti pubblicitari effettuati

Microimprese favorite

Credito di imposta per microimprese, Pmi e start up innovative

(rispetto al periodo di imposta precedente), elevato al 90% nel caso di microimprese, piccole e medie imprese e start up innovative, nel limite massimo complessivo di spesa stabilito. Per poter fruire del credito di imposta è ulteriormente necessario che il valore degli investimenti pubblicitari superi almeno dell'1% gli analoghi investimenti effettuati negli anni precedenti.

L'incentivo, che potrà essere utilizzato esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 D.Lgs. 241/1997, non è automatico: ai fini del suo riconoscimento dovrà infatti essere presentata un'apposita istanza al Dipartimen-

to per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Soggetti interessati

La platea dei soggetti interessati dall'agevolazione è molto ampia: la disposizione infatti fa riferimento a "imprese e lavoratori autonomi"; il contributo pertanto dovrebbe spettare sia ai soggetti titolari di reddito di impresa (indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dal regime contabile adottato), che agli esercenti arti e professioni.

Microimprese e PMI

Visto che la misura del credito di imposta varia in base alla dimensione dei soggetti beneficiari, è necessario ricordare che ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 e del decreto del Ministro delle Attività produttive 18 aprile 2005, sono considerate:

Microimprese, le imprese che hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo (inteso quale totale dell'attivo patrimoniale) non superiore a 2 milioni di euro; piccole imprese, le imprese che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; medie imprese le imprese che hanno meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro oppure



un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro. I requisiti (numero occupati e fatturato ovvero totale di bilancio annuo) sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

Modalità attuative del credito di imposta

Le modalità e i criteri di attuazione del credito di imposta, con particolare riguardo agli investimenti che avranno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa,

saranno stabilite con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il DPCM avrebbe dovuto essere emanato entro il 22 ottobre 2017 (ovvero entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge 21 giugno 2017 n. 96), ma la modifica introdotta dall'articolo 4 del D.L.16/10/2017, n. 148 ha comportato il rinvio della pubblicazione.

Per l'attuazione del bonus pubblicità si dovrà pertanto attendere la conversione in legge del Collegato fiscale alla legge di Bilancio 2018.

* Dottore Commercialista
Revisore legale

Alcuni esempi

Come calcolare l'incremento

Esempio 1

La Alfa srl ha effettuato nell'anno n spese pubblicitarie per un importo pari a € 20.000. Per poter usufruire del bonus pubblicità nell'anno n + 1 deve sostenere almeno un importo pari a € 20.200 (20.000 + 1%). Ipotizzando che nell'anno n + 1 ha effettuato spese pubblicitarie per € 27.000 il credito d'imposta alla stessa spettante risulta pari a € 5.250 [(27.000 - 20.000) x 75%].



Esempio 2

Se nel 2017 l'azienda Gamma ha sostenuto spese pubblicitarie in TV pari a 50.000 €, per poter godere dell'agevolazione sarà necessario che nel 2018 l'azienda investa 51.000 €. Il credito di imposta sarà calcolato sui 1000 € aggiuntivi di spesa applicando l'aliquota agevolata del 75% oppure quella ancora più vantaggiosa del 90% nell'ipotesi in cui l'azienda Gamma fosse una Start-up innovativa, o una microimpresa o una piccola o media impresa.

Obiettivi:

- Incentivare le imprese e i lavoratori autonomi ad impiegare strumenti pubblicitari al fine di accrescere e sviluppare la propria attività;

- Sostenere "il comparto dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale.

IL COLLEGATO FISCALE HA AMPLIATO IL RAGGIO D'AZIONE DEL BONUS

A disposizione 20 milioni di euro

L'articolo 4 del D.L. 16/10/2017 n. 148 (G.U. 242 del 16/10/2017), cosiddetto Collegato fiscale, ha autorizzato la spesa di 62,5 milioni di euro per l'anno 2018 (che costituisce tetto di spesa); di questi, 20 milioni di euro sono stati destinati al riconoscimento del credito di imposta esclusivamente sugli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa quotidiana e periodica, anche on line, effettuati dal 24 giugno 2017 (data di entrata in vigore dell'articolo 57-bis della legge 21 giugno 2017) al 31 dicembre 2017, purché il loro valore superi almeno dell'1% l'ammontare degli analoghi investimenti pubblicitari effet-

tuati dai medesimi soggetti sugli stessi mezzi di informazione nel corrispondente periodo dell'anno 2016. Il Collegato fiscale ha pertanto ampliato il raggio di azione del bonus pubblicità, che potrà essere fruito anche per gli investimenti pubblicitari effettuati da imprese e professionisti sui giornali digitali.

In estrema sintesi quindi per il periodo compreso tra il 24 giugno 2017 e il 31 dicembre 2017, potranno beneficiare del contributo (nel limite del tetto di spesa di 20 milioni di euro), solo gli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla stampa quotidiana e periodica, anche on line, rispetto alle spe-

se di analoga natura sostenute nel corrispondente periodo dell'anno 2016. Dal 2018 il contributo sotto forma di credito di imposta potrà essere usufruito anche dalle imprese e dai lavoratori autonomi che effettueranno investimenti incrementali (rispetto al 2017) in campagne pubblicitarie sia sulla stampa quotidiana e periodica, anche on line, che sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali. Il credito di imposta concesso è, in termini percentuali, molto consistente, in particolare per le imprese e i lavoratori autonomi che nel corrispondente periodo dell'anno precedente non hanno



Cartaceo e digitale, integrazione indispensabile

effettuato significativi investimenti in pubblicità; in questo caso infatti la maggior parte degli investimenti effettuati (ovvero la parte incrementale) potrà godere del contributo. Resta ovviamente il tetto di spesa complessivo che rischia di limitare l'accesso al beneficio fiscale.

(h.s.)